

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 270 del 29/12/2023

Guercino nello studio



*Guercino nello studio
presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna
fino all'11 febbraio*

Fantasia in concert live to film



*Fantasia di Disney in concerto al vivo
al Teatro EuropAuditorium di Bologna
il 5 e 7 gennaio*

Immanente. L'arte di Faenza rispalmata dall'acqua



*Immanente. L'arte rispalmata dall'acqua
alle Collezioni comunali d'arte di Bologna
fino al 4 febbraio*

Ilario Fioravanti. Architettura come arte



*Ilario Fioravanti. Architettura come arte
alle Galleria del Ridotto di Cesena
fino al 3 marzo*

Venti anni fa: lo scandalo Parmalat



*Venti anni fa: lo scandalo del latte
a Parma
il 17 dicembre 2003*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Guercino nello studio

Cosa	Guercino nello studio
Dove	presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna
Quando	fino all'11 febbraio

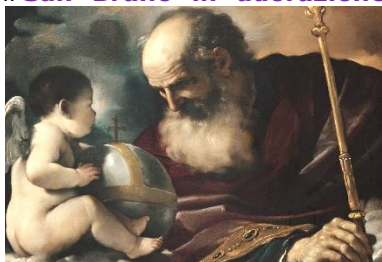
Presso la **Pinacoteca Nazionale** di **Bologna**, fino all'**11 febbraio** è possibile visitare la mostra dedicata a **Giovanni Francesco Barbieri detto il GUERCINO**. **Incentrata su alcuni tra i suoi più significativi dipinti, l'esposizione si focalizza sulle diverse fasi della sua attività, sui motivi del successo del suo atelier e sul rapporto con la clientela e i collaboratori più fidati, con l'obiettivo di chiarire le dinamiche professionali, artistiche e imprenditoriali che hanno caratterizzato il suo prolifico percorso.**



La mostra s'inserisce in una serie di iniziative che dalla città di **Bologna** si estende a diversi siti della **Regione** e ad altre prestigiose sedi museali nazionali. **Il rinnovato interesse per la tradizione artistica bolognese ed emiliana e per la figura del Guercino ha portato diverse istituzioni a organizzare esposizioni e percorsi sul grande maestro della pittura barocca, a partire dalla riapertura della Pinacoteca di Cento, avvenuta nello scorso novembre, dopo la chiusura causata dai danni provocati dal terremoto del 2012.**

[a lato: Guercino, La Madonna del Passero, 1615]

L'esposizione riunisce una ventina di opere, tra cui figurano i capolavori del maestro conservati presso la **Pinacoteca Nazionale di Bologna**, come la **Madonna del Passero**, **San Sebastiano curato da Irene** (1619) [a destra], la **Vestizione di San Guglielmo** (1620) e il **San Bruno in adorazione della Madonna col Bambino in Gloria** (1647).



A questi si aggiungono opere dell'artista e dei suoi collaboratori, come l'**Autoritratto**, il **Padre eterno col puttino**, del 1620 [a sinistra], il **San Sebastiano** del 1619, **L'ortolana che conta le monete** [sotto].



I rapporti tra Guercino, i suoi fidati assistenti e la committenza vengono indagati alla luce di inedite testimonianze d'archivio che contribuiscono a chiarire i sistemi di produzione dell'atelier.

La mostra ha uno dei suoi punti di forza nell'esposizione dello strumento più utile per comprendere il funzionamento dello studio del pittore, ovvero il Libro dei conti, concesso in prestito dalla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna. Il registro, nel quale venivano annotati i quadri venduti, il nome dei clienti e i relativi guadagni, rappresenta un inventario prezioso dei molti dipinti eseguiti nella fiorente bottega del Centese.

Inoltre, ci si può addentrare nei contenuti della mostra e nella conoscenza della tecnica pittorica del Guercino attraverso un tavolo multimediale nel quale sono proposti approfondimenti, a partire dalle indagini diagnostiche condotte sulle opere della Pinacoteca di Bologna dal Laboratorio Diagnostico per i Beni Culturali del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna (Campus di Ravenna) nell'ambito del progetto "Guercino. Oltre il colore".



Nei mesi di apertura della esposizione sono anche organizzate attività educative e di approfondimento intorno alla mostra. L'evento è inserito all'interno degli "**Itinerari guerciniani**", un programma di iniziative e attività per scoprire le opere del Guercino conservate in numerosi luoghi sul territorio emiliano romagnolo.

Per informazioni consultare:

<https://www.pinacotecabologna.beniculturali.it/it/2-non-categorizzato/3102-guercino-nello-studio>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Fantasia in concert live to film

Cosa	Fantasia di Disney in concerto al vivo
Dove	al Teatro EuropAuditorium di Bologna
Quando	il 5 e 7 gennaio

Il **5** e il **7** gennaio è in programma, presso il **Teatro EuropAuditorium** di **Bologna**, **FANTASIA In Concert**, con l'Orchestra del **Teatro Comunale di Bologna** diretta da **Thiago Tiberio**. In sala sono proiettati i classici di animazione "**Fantasia**" e "**Fantasia 2000**", mentre l'Orchestra interpreta dal vivo alcune delle pagine sinfoniche che animano i due film.

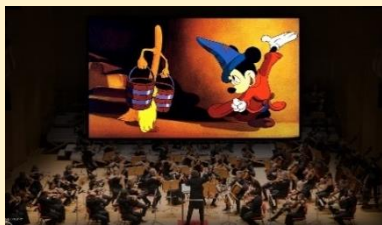
Fantasia è un film d'animazione del **1940** diretto da vari registi. Il film è composto da **otto segmenti animati impostati su brani di musica classica** diretti da **Leopold Stokowski**, sette dei quali sono eseguiti dall'**Orchestra di Filadelfia**. Il critico musicale e compositore **Deems Taylor** agisce come maestro di cerimonie, introducendo ogni segmento in scene live action interstiziali.

Fantasia debuttò il **13 novembre 1940**, ma ricevette reazioni critiche contrastanti. La prima distribuzione nelle sale statunitensi fu un insuccesso e il film non poté essere esportato in Europa per motivi bellici. La scarsità di incassi iniziali fece quasi fallire l'azienda, che recuperò un anno dopo con il quarto Classico Disney, **Dumbo - L'elefante volante**.

La pellicola venne riproposta più volte con video e audio eliminati, restaurati e modificati a partire dal **1945** subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, permettendo al film di essere riscoperto dal pubblico europeo. **Finora, Fantasia ha incassato 76 milioni di dollari di entrate ed è il ventiduesimo maggior incasso cinematografico di tutti i tempi negli Stati Uniti, al netto dell'inflazione**. Il nipote di Walt, **Roy E. Disney**, co-produsse un sequel uscito nel **1999** dal titolo **Fantasia 2000**.

Per informazioni consultare: <https://teatroeuropa.it/stagione-23-24-fantasia-in-concert-disney/>

Fantasia si apre con scene *live-action* dei membri di un'orchestra che raccolgono e mettono a punto i loro strumenti. Il Maestro di cerimonie **Deems Taylor** entra in scena e introduce il **programma**:



Toccata e fuga in Re minore di **Johann Sebastian Bach**. Linee animate, figure e nuvole riflettono il suono e il ritmo della musica.

Lo schiaccianoci di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**. Selezioni dal balletto di Čajkovskij sottolineano scene raffiguranti l'alternarsi delle stagioni: primavera, estate, autunno e inverno.

L'apprendista stregone di **Paul Dukas**. Topolino, giovane apprendista del potente stregone Yen Sid, prova alcuni dei trucchi magici del suo maestro, ma non sa come controllarli.

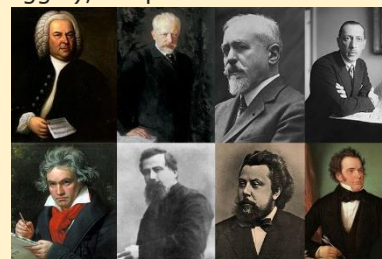
La sagra della primavera di **Igor' Fëdorovič Stravinskij**. Una storia visiva delle origini della Terra è raffigurata su sezioni selezionate del balletto. La sequenza prosegue dalla formazione del pianeta verso le prime creature viventi, seguite dal regno e l'estinzione dei dinosauri.

Intervallo/Incontra la Colonna Sonora. I musicisti dell'orchestra si allontanano e viene mostrato il cartello del titolo. Dopo la pausa vi è una breve *jam session* di musica jazz guidata da un clarinetista mentre i membri dell'orchestra ritornano.

Sinfonia n. 6 "Pastorale" di **Ludwig Van Beethoven**. Un mitico mondo dell'antica Grecia con pegasi, unicorni, cupidi, centauri, fauni e altre figure della mitologia classica è rappresentato sulla musica di Beethoven.

Danza delle ore di **Amilcare Ponchielli**. Un balletto comico in quattro sezioni: Madame Upanova e i suoi struzzi (mattino); Giacinta l'ippopotamo e le sue servitrici (pomeriggio); Elephanchine e la sua compagnia di elefantesse che soffiano bolle di sapone (sera); Ben Ali Gator e il suo gruppo di alligatori (notte).

Una notte sul Monte Calvo di **Modest Petrovič Musorgskij** e **Ave Maria** di **Franz Schubert**. A mezzanotte il malvagio demone Chernabog richiama gli spiriti maligni e le anime inquiete dalle loro tombe. Gli spiriti danzano e volano in aria finché il suono di una campana li riporta indietro. Si sente un coro cantare l'*Ave Maria* mentre una fila di monaci con le torce accese cammina attraverso una foresta e nelle rovine di una cattedrale.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Immanente. L'arte di Faenza rispalmata dall'acqua

Cosa	<i>Immanente. L'arte rispalmata dall'acqua</i>
Dove	<i>alle Collezioni comunali d'arte di Bologna</i>
Quando	<i>fino al 4 febbraio</i>

IMMANENTE. L'ARTE DI FAENZA RIPLASMATA DALL'ACQUA è il titolo di una mostra, visitabile fino al **4 febbraio** presso le **Collezioni Comunali d'Arte** (a Palazzo d'Accursio) di **Bologna**.



Nella notte del 16 maggio 2023 l'alluvione del fiume Lamone ha travolto e coperto di fango buona parte della città di Faenza, sconvolgendo l'esistenza di luoghi, cose e persone. Molte istituzioni culturali sono state gravemente toccate, tra le quali la biblioteca comunale Manfrediana, musei privati, le scuole comunali di musica e di disegno.

La mostra curata da **Matteo Zauli** (direttore del Museo Carlo Zauli) e **Eva Degl'Innocenti** (direttrice del Settore Musei Civici Bologna), è un'istantanea, un fermo immagine oggettuale di un evento che, a oltre sei mesi di distanza, stenta a lasciarsi

considerare memoria, condizionando ancora profondamente il presente di quel territorio.

Gli oggetti esposti testimoniano la creazione e la rinascita dopo l'alluvione: dalla distruzione alla rinascita, attraverso la forza della cultura, dell'arte e della creatività.

Per informazioni consultare:

<http://www.museibologna.it/arteantica/rassegne/62021/id/109031>



La mostra rappresenta una memoria che non è testimonianza soltanto di una calamità, di un evento drammatico, ma anche di una straordinaria energia positiva, quella della solidarietà che ha invaso beneficamente i territori colpiti e ha delineato un segno di speranza e di rinascita sull'orizzonte futuro.



Alla perdita insostituibile e dolorosa di persone con le loro vite e affetti, l'alluvione ha travolto anche luoghi privati, pubblici, di vita, lavoro e anche cultura. **Un pianoforte, una cassa per il trasporto di opere d'arte, due sculture in ceramica, sei fotografie, dodici vasi in terracotta e alcune decine di cataloghi d'arte sono le presenze fortemente evocative che rappresentano le ferite del patrimonio artistico e culturale devastato in una visione di resilienza e capacità di ricostruzione.**

La notte del 16-17 maggio il forte evento alluvionale ha colpito soprattutto la Romagna provocando lo straripamento del **Santerno**, del **Senio**, del **Sillaro** e del **Lamone** con il conseguente **allagamento di vasti territori dell'Imolese, del Lughese, del Faentino e di ampie zone del comune di Ravenna**. In totale su tutta la provincia di **Ravenna** sono state evacuate in via precauzionale quasi 28 mila persone. **Nel corso dell'alluvione si sono registrati numerosi**



danni alle infrastrutture ferroviarie, autostradali e stradali provinciali e locali. Altresì, le zone ambientali circostanti sono state irrimediabilmente compromesse, con 280 frane, registrando più di 300 mm di piogge cadute in 48 ore e provocando l'esondazione di 21 corsi d'acqua tra fiumi, torrenti e canali.



A causa di questi fenomeni, numerosissimi agricoltori e allevatori hanno riportato danni alla produzione, con la morte di molti capi di bestiame e di moltissime culture.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ilario Fioravanti. Architettura come arte

Cosa	Ilario Fioravanti. Architettura come arte
Dove	alle Galleria del Ridotto di Cesena
Quando	fino al 3 marzo

A **Cesena**, presso la **Galleria del Ridotto**, fino al **3 marzo** si tiene la prima grande mostra personale dedicata alla valorizzazione della figura dell'architetto cesenate **Ilario Fioravanti**.



ILARIO FIORAVANTI. Architettura come arte intende esplorare l'opera dell'architetto cesenate che, con le sue architetture, **ha saputo comprendere e integrare la natura del territorio e delle città romagnole impiegando i materiali da costruzione come strumento per progettare edifici dotati di carattere, mai eccessivi e mai banali**. La mostra, curata da **Stefania Rössl, Ulisse Tramonti e Annalisa Trentin**, propone una selezione di opere e progetti per il territorio della Romagna e per la città di **Cesena**.

[sopra, Ilario Fioravanti. *Monastero dello Spirito Santo di Cesena, 1982*]

L'allestimento presenta una serie di **disegni originali e documenti di archivio** selezionati attraverso un lavoro di riordino e catalogazione di più di **500 progetti**. **Sulla base della ricognizione effettuata, la mostra propone un percorso espositivo dedicato principalmente all'opera architettonica di Fioravanti per la città di Cesena cercando di esplorare il modus operandi dell'architetto artista, a partire dalla formazione e fino alle opere più mature**.

Introduce la mostra una **prima sezione dedicata al periodo della formazione di Ilario Fioravanti architetto** dove sono raccolti disegni sviluppati durante gli anni di studio, progetti non realizzati e primi lavori professionali. [a destra, Ilario Fioravanti (con Bravetti, Marchisio e Turchi), *Quartiere Vigne INA-Casa Cesena 1957*]



Un'installazione video permette di sfogliare e di visionare i contenuti di un singolare quaderno di appunti, un quaderno di studio composto dopo aver conseguito il diploma all'istituto Tecnico Commerciale nel 1941 per sostenere, privatamente, gli esami di ammissione e ottenere il diploma al Liceo Artistico di Bologna nel 1943 necessario per l'iscrizione alla Facoltà di Architettura di Firenze. Questo prezioso documento dimostra come il mondo dell'arte fosse, per **Fioravanti**, inscindibile da quello dell'architettura. La mostra porta poi l'attenzione su **una selezione di cinque architetture realizzate nella città di Cesena** e un progetto non realizzato per il comune di **Mercato Saraceno**, accompagnate da una **mappatura più ampia delle opere realizzate nel territorio dell'Emilia-Romagna**. L'opera architettonica di Fioravanti viene esibita e valorizzata attraverso una raccolta di disegni originali, lucidi, schizzi e documenti utili ad evidenziare tutte le fasi del progetto, dall'ideazione al dettaglio.

[a lato, Ilario Fioravanti. *Condominio in Corso Cavour a Cesena, 1963*]

L'interpretazione fotografica delle opere architettoniche si completa con lo sguardo corale sulla Casa dell'Upupa offrendo una lettura inedita volta a coniugare produzione architettonica e dimensione artistica in un'unica visione. Accanto alle fotografie autoriali,

un **video** permette di visitare virtualmente **i luoghi più cari a Ilario Fioravanti, lo studio in Via Uberti a Cesena e la casa dell'Upupa a Sorrivoli dove il segno del maestro comunica la perfetta sintesi tra arte e architettura, paesaggio e cultura**.

Per informazioni consultare:

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/arte-mostre/ilario-fioravanti-architettura-come-arte>

Ilario Fioravanti (1922 -2012) unì l'attività di scultore e pittore con la professione di architetto. **Si laureò in Architettura all'Università di Firenze**. All'attività professionale di architetto affiancò quella di insegnante di disegno di scuola media e le attività di pittore, incisore, disegnatore e scultore, che lo videro impegnato con esposizioni nazionali e internazionali. Era un professionista colto, attento al disegno dello spazio pubblico così come al controllo del dettaglio architettonico. **Progetti di spazi pubblici e privati, arredi di interni e urbani, attività commerciali, negozi e alberghi sviluppati dal 1949 al 2011 dimostrano, attraverso schizzi e disegni a mano libera, come la rappresentazione sia sempre stata una costante della sua vita**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Venti anni fa: lo scandalo Parmalat

Cosa	Venti anni fa: lo scandalo del latte
Dove	a Parma
Quando	il 17 dicembre 2003

Nella notte tra il **17** e il **18 dicembre 2003** scoppiò il crac della **PARMALAT**, gruppo di società della



famiglia Tanzi, mandando in rovina un impero finanziario e imprenditoriale noto in tutto il mondo anche per le sponsorizzazioni di attività sportive di livello mondiale, a cominciare dalla Formula 1 di automobilismo e dalla squadra di calcio del Parma, dopo aver truffato migliaia di risparmiatori. La Parmalat di Calisto Tanzi era una multinazionale del "food", diversificata geograficamente dal Canada al Sudamerica, con marchi affermati sul mercato, ma circondata da una finanza di carta. **Il**

castello crollò in poche ore quando si scoprì, non solo che la liquidità di 4 miliardi dichiarata sui bilanci era inesistente, ma tutta la contabilità del gruppo era falsa da almeno dieci anni, cioè da quando la Parmalat era stata quotata in Borsa. Calisto Tanzi e il suo direttore finanziario **Fausto Tonna** per anni avevano reperito una catena di finanziamenti basata sull'emissione di "bond" che attraverso le banche erano acquistati da risparmiatori comuni (almeno 38 mila), che persero gran parte del capitale investito.



Il "buco" rilevato dalla magistratura fu intorno ai **14 miliardi di euro** (pari a oltre 20 miliardi di oggi) e il verdetto finale, raggiungendo il terzo grado di giudizio in poco più di dieci anni, **si concretizzò nel marzo 2014 con la sentenza della Cassazione di condanna di Calisto Tanzi a 17 anni e 5 mesi di reclusione e di Fausto Tonna (amministratore delegato della Bonlat, la finanziaria del gruppo) a 9 anni, 6 mesi e 20 giorni.** Tuttavia, tre anni prima, nel **2011**, ci fu **l'assoluzione per le quattro banche estere, Morgan Stanley, Bank of America, CitiGroup e Deutsche Bank** che erano state accusate dalla procura di Milano di essere state complici di Tanzi nel dare comunicazioni false al mercato per gonfiare il titolo Parmalat.

Tra i tanti articoli comparsi sullo scandalo Parmalat si segnala il seguente:

<https://www.theguardian.com/business/2004/oct/06/corporatefraud.businessqandas>

Il collecchiese **Calisto Tanzi** (1938 - 2022) nel **1961** aprì un piccolo caseificio a **Collecchio**, che battezzò prima **Dietalat** e successivamente **Parmalat**. **Tanzi** intuì che il procedimento UHT per rendere il latte a lunga conservazione avrebbe ottenuto un grande successo, tanto che nel **1975** il fatturato di **Parmalat** era già lievitato a **100 miliardi di lire** annui. Tra gli anni **1970** e **1980** furono effettuate campagne pubblicitarie multimediali e programmi di sponsorizzazione sportiva: tra gli altri, **il nome Parmalat venne associato ai campioni di sci alpino Gustav Thöni e Ingemar Stenmark, ai piloti di Formula 1 Lauda e Piquet e alla scuderia Brabham, nonché sponsorizzato in ulteriori discipline.**



Per consolidare le proprie attività trovò un forte appoggio nella **Democrazia Cristiana**, segnatamente nella persona di **Ciriaco De Mita**, di cui divenne intimo amico. **Su sollecitazione di De Mita nel 1982 rilevò un pacchetto di emittenti televisive locali che organizzò nella syndication Euro TV, allo scopo dichiarato di inserirla a pieno titolo nel consesso dell'emittenza televisiva nazionale. Nel settore televisivo, nel tentativo di imitare e superare la concorrente Mediaset, furono investiti 160 miliardi di lire con scarso profitto.** Altra operazione fu l'acquisizione del **Parma calcio** e di alcuni **tour operator**, costate circa **500 milioni di euro** l'una, andando ad aggravare ulteriormente la situazione debitoria della struttura aziendale. **Le acquisizioni, condotte tutte a debito, fecero crescere a dismisura il passivo delle imprese di Tanzi.**



Al dissesto della Parmalat contribuì la sistematica distrazione di risorse riversate nella società SATA, controllata dalla famiglia Tanzi, per oltre 173 milioni di euro trasferiti al patrimonio personale del patron e dei suoi congiunti.